

## Settenario della Beata Vergine Maria 2020 - dal Lezionario della Beata Vergine Maria

**Mercoledì 7 Ottobre – 3° Giorno**      MARIA, DIMORA TUTTA CONSACRATA A DIO

VANGELO *Su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo.*

**Dal Vangelo secondo Luca** 1,26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

### ESSERE DIMORA DI DIO

Non è difficile comprendere come Maria sia definita non solo “Arca della nova alleanza” ma anche vera “dimora e tempio di Dio”. Dio per entrare nel mondo si è servito della parola dei Patriarchi, dei Profeti, dei Re, dei Sapienti: la sua presenza era una nube che accompagnava il popolo nel suo vagare nel deserto; ma era anche nella forma di una tenda sotto la quale si custodiva la Parola delle Dieci Leggi. Ma “quando venne la pienezza del tempo” (Gal 4,4) ecco che Dio entra nel mondo con la vita. Maria diviene Madre di Gesù, Verbo incarnato, DIMORA TUTTA CONSACRATA A DIO: il suo grembo diviene la nuova casa di Dio, ma prima ancora del suo grembo Maria è amata come donna nello Spirito e tutta la sua vita diviene dimora dell’Onnipotente: “*lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo*”. Bello ricordare che i Padri della Chiesa chiamano Maria come TERRA DEL CIELO, cioè luogo dove Dio può veramente farsi presente nel mondo da Lui creato, vivente in mezzo ai viventi, storia visibile dentro la storia dell’umanità. Ecco che la vita di Maria diviene vita consacrata a Dio: cioè Maria è cosciente di un Dio che la ama in tutto ciò che ella è, ed è per questo che essa diviene luogo consacrato, reso sacro – cioè differente – proprio grazie alla presenza dello Spirito che abita in Lei. Ecco che qui possiamo comprendere quanto anche in noi si può ripetere e quindi rinnovare la nostra vita come terra di Dio, dimora della sua presenza a tal punto che la nostra storia è storia in Dio e storia di Dio con noi. Essere dimora di Dio non significa pensare di essere perfetti o essere convinti che proprio perché viviamo la preghiera, partecipiamo all’Eucaristia o viviamo la grazia dei sacramenti siamo tutti dimora di Dio: certamente siamo abitati dalla presenza dello Spirito divino e in noi vi è sempre l’urgenza di comprendere che a noi il Signore chiede più impegno, più responsabilità, più fedeltà. Non siamo migliori, ma certamente siamo chiamati ad una differenza che nasce proprio dal fatto che siamo dimora di Dio. Il nostro corpo così come la nostra vita, le nostre parole, il nostro stile...tutto deve parlare di Dio, ma vero è anche che rispetto a Maria in noi c’è anche la presenza del peccato che ci trascina lontano dallo Spirito di Dio, che fa assopire in noi quella grazia che abbiamo ricevuto fin dal Battesimo. Quel peccato che trasforma la nostra dimora in un luogo non amato e quindi non amabile, ci rende gabbia dove imprigioniamo noi stessi, non siamo liberi, non siamo veri. Come Maria però siamo sempre amati dal Dio creatore perché è amore senza fine: siamo amati perché siamo sua dimora. A noi spetta il compito di una bella testimonianza della presenza di Dio in noi; una testimonianza che passa attraverso le nostre parole, il nostro stile. E dobbiamo avere il coraggio di dire come sant’Atanasio, padre della Chiesa, che Dio si è fatto uomo in noi perché noi potessimo essere come Dio. Solo questo è sufficiente per farci ricordare che Dio ha posto la sua dimora in mezzo a noi perché l’ha posta in noi, dentro ciascuno di noi.

